# CRUTACHE BOLOGNESI Guarda!!!

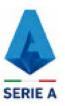








# COMMENTO AL CAMPIONATO 2021-22







Trascorso qualche giorno dalla conclusione del campionato si possono fare alcune riflessioni sul suo svolgimento che, tutto sommato, è stato in linea con le previsioni. Era logico attendersi una supremazia delle formazioni milanesi che partivano ben attrezzate e dirette da allenatori con esperienza ma è anche vero che la maggior parte dei tecnici vedeva più forte l'Inter, specie col passare delle prime giornate. E' accaduto invece il contrario perché è stato proprio con l'evolversi della situazione che il Milan ha preso di fatto le redini della sta-

gione ed è riuscito a concluderla nel migliore dei modi. Le uniche perplessità vengono semmai dalle non brillanti performances che Inter e Milan hanno avuto in Europa dove avrebbero potuto raggiungere gradini più alti. Il calcio italiano non è al momento tra i più forti a livello continentale ma vale sicuramente più di quanto ha ottenuto negli ultimi dodici mesi.

Scudetto meritatissimo quello del Milan che ha in pratica sempre viaggiato nelle primissime piazze, insieme ai cugini rivali, alternandosi al vertice e in coppia. Senza mettere in discussione la forza delle prime due val la pena evidenziare invece la debolezza delle inseguitrici che hanno alternato ottime cose ad altre da dimenticare. La delusione maggiore viene sicuramente dal Napoli che avrebbe potuto lottare più a lungo per il tricolore e che invece si è in fretta adagiato in una posizione di rincalzo, diventata irreversibile nei mesi con conclusivi della stagione. Hanno destato sensazione gli scivoloni dei partenopei specie tra le mura amiche e contro formazioni nettamente inferiori sul piano tecnico.

I ko continui in casa sono stati il motivo principale della stagione in chiaroscuro anche dell'Atalanta che proprio a Bergamo ha perso i punti decisivi per salire stabilmente tra le prime. L'andamento negativo è stato determinato dal crollo dell'attacco nei mesi conclusivi e dai contrasti interni di Gasperini con molti degli elementi che aveva in organico. Cosa che ha portato forse anche all'addio del ds Sartori passato al Bologna.

Delusione totale sicuramente per la Juventus che, uscita presto di scena per lo scudetto, si è dovuta accontentare di una posizione molto inferiore a quanto sperava, consolidata solo dopo il cambio di allenatore e l'innesto di Vlahovic che hanno consentito una lunga serie positiva a due terzi della stagione. La rivoluzione nei ranghi che è già partita testimonia che a Torino si puntava a ben altro risultato.

Annata tutto sommato accettabile per le formazioni romane che hanno chiuso, specie la Roma vincitrice della Conference League, con il passaporto per tornare subito in Europa e qualche soddisfazione sul campo. La Roma sorride anche perché di fatto si è imposta come leader della Capitale.

Torneo con alti e bassi, a volte incomprensibili, per la Fiorentina che ha centrato comunque un buon risultato e soddisfazioni molto minori per Verona, Torino, Sassuolo e Udinese che hanno galleggiato tra bassa e centro classifica.

In coda la retrocessione di Venezia, Genoa e Cagliari non desta eccessive sorprese perché fin dai primi passi hanno avuto un rendimento deficitario. Desta meraviglia invece il finale di stagione della Salernitana che ha marciato quasi con ritmi scudetto negli ultimi due mesi assicurandosi meritatamente la salvezza.

Una nota statistica riguarda la prossima stagione guando le formazioni in orbita milanese saranno addirittura tre grazie alla promozione del Monza in A, impresa che i brianzoli sognavano da oltre 100 anni. Ora potranno finalmente andare a San Siro e lottare alla pari con Inter e Milan.

Il Bologna per il terzo anno consecutivo ha scontentato i tifosi riuscendo a centrare solo una salvezza senza rischi ma fallendo il salto di qualità che tutti attendevano. Il girone di andata aveva legittimato qualche speranza con 27 punti frutto di 8 vittorie e 3 pareggi ma nel ritorno è andato molto peggio con appena 19 punti, 4 vittorie e di nuovo 7 pareggi. Da brividi il totale di 16 sconfitte (quasi un intero girone di sconfitte) che ha tolto ogni speranza di ritagliarsi un posto a centro classifica. La difesa è stata il reparto meno attrezzato ma anche centrocampo e attacco hanno palesato carenze rilevanti nonostante innesti decisivi come quello di Arnautovic. Sarà interessante vedere come Sartori rifarà di fatto la squadra perché non ci sono dubbi che, sia per le richie-

ste relative ai pezzi migliori, sia per l'età avanzata di altri e per lo scarso rendimento di un gruppo numeroso, l'organico sarà di fatto stravolto. Anche l'indisponibilità temporanea di Mihailovic (che non dirigerà di persona neppure la preparazione precampionato in ritiro) favorirà la rivoluzione e così il tecnico potrebbe trovarsi ad allenare una squadra che di fatto non è ... sua.

Giuliano Musi



### IL CAMPIONATO DEL BOLOGNA IN CIFRE

### **ANDATA**

### Bilancio 27 punti

15 in casa e 9 in trasferta

### 8 vittorie:

**5 in casa:** Salernitana, Verona, Lazio, Ca-

gliari, Roma

3 in trasferta: Sampdoria, Spezia, Sas-

suolo

### 3 pareggi:

1 in casa: Genoa

**2** in trasferta: Atalanta e Udinese

### 8 sconfitte:

4 in casa: Milan, Venezia, Fiorentina, Ju- 3 in casa: Napoli, Atalanta, Sassuolo

ventus,

4 in trasferta: Inter, Empoli, Napoli, To- Fiorentina, Venezia

rino

### **RITORNO**

### Bilancio 19 punti

12 in casa e 7 in trasferta

### 4 vittorie:

3 in casa: Spezia, Sampdoria e Inter

1 in trasferta: Genoa

### 7 pareggi:

3 in casa: Empoli, Torino, Udinese

4 in trasferta: Salernitana, Milan, Juve,

Roma

### 8 sconfitte:

5 in trasferta: Cagliari, Verona, Lazio,

Bilancio positivo con romane 6 punti e genovesi 4 punti Bilancio totalmente negativo con le torinesi 0 punti

# BFC

Giulia Arcamone

### Bologna Calcio Femminile

# RISALITA IN CLASSIFICA



Domenica scorsa sul campo di Francolino (FE), le ragazze di mister Michelangelo Galasso hanno tenuto fede al pronostico cogliendo un'importante vittoria che, a seguito dei risultati ottenuti dal Padova, pareggio casalingo 1-1 con il VFC Venezia, e la sconfitta esterna del Portogruaro a Jesi contro la Jesina, ha permesso alle rossoblu di risalire in classifica.

Dopo un primo tempo chiuso a reti bianche, nella ripresa, le rossoblu hanno avuto la meglio sulle biancocelesti grazie alle reti di Martina Marcanti, Giulia Arcamone e Alessia Minelli.

Ora la classifica, ad una giornata dal termine, vede il Bologna a 37 punti, precedere la coppia Padova e Portogruaro a 36. Come sapete una di queste tre formazioni dovrà fare i play out e i prossimi novanta minuti di gioco, che

chiuderanno la stagione regolare, saranno molto "caldi".

Mentre il Portogruaro ospiterà la già salva Triestina, Bologna e Padova si affronteranno in uno scontro diretto dove le rossoblu avranno a loro favore due risultati su tre, vittoria e pareggio, per potersi salvare senza un'ulteriore appendice. Una vittoria del Padova a Bologna obbligherebbe il Bologna a cercare di sapere, il più presto possibile, il risultato del Portogruaro con la speranza che la Triestina abbia incamerato una vittoria.

Queste le parole di mister Galasso al termine della gara: "Ieri le ragazze hanno avuto il giusto approccio alla partita, e non era affatto facile contro un avversario che non aveva nulla da perdere. Per domenica e in questa settimana servirà da parte di tutto l'ambiente e di tutte le componenti riconoscere la giusta mentalità da mettere in campo".

#### **ACCADEMIA SPAL-BOLOGNA 0-3**

Reti: 47' Marcanti, 69' Arcamone, 75' Minelli.

**ACCADEMIA SPAL**: Merli, Braga, Farinella, Sattin, Amadori, Barison, Dominici, Malvezzi (75' Cartelli), Faccioli, Spinelli, Cundari. - All. Orrù.

**BOLOGNA**: Sassi (87' Bassi), Sciarrone, Marcanti (83' Filippini), Giuliani, Rambaldi, Racioppo, Antolini (80' Zanetti), Benozzo, Cavazza (80' Giuliano), Minelli, Arcamone (87' Stagni). - All. Galasso.

Arbitro: Daniele Cravotta di Città di Castello.

### Lamberto Bertozzi

### Serie C girone B - Risultati e classifica

29° Giornata	Classifica			Bologna	37	29	
Brixen Obi-Isera	5-1		PT	G	Padova	36	29
Jesina Portogruaro	4-1	Trento Calcio	71	29	Portogruaro Calcio	36	29
Mittici-Riccione	0-4	Vicenza Calcio	70	29	Vis Civitanova	25	29
Padova-VFC Venezia	1-1	Venezia Calcio	63	29	Isera	24	29
Spal-Bologna	0-3	Riccione	58	29	Atletico Oristano*	20	29
Triestina-Atletico Oristano	0-2	Brixen Obi	53	29	Mittici	20	29
Venezia-Vicenza	0-1	VFC Venezia Calcio	48	29	Spal Calcio	7	29
Vis Civitanova-Trento	1-6	Jesina	46	29	·		
		Triestina Calcio	44	29	* 1 punto di penalizzazione		



# PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

A campionato terminato, anche le pillole rossoblù per questa puntata scarseggiano di succulente news, tanti i tifosi del Bologna che, come noi, sono in attesa di vedere i primi veri colpi di mercato che daranno l'impronta alla nuova squadra della prossima stagione. Scatenata, invece, la stampa bolognese, che in questi giorni pur di vendere qualche copia in più sta proponendo un vassoio ricco di nomi, sia in entrata che in uscita, come ad esempio il ritorno di Masina e la possibile partenza, poi subito smentita



dall'entourage del giocatore, del nostro bomber Arnautovic.

Di sicuro c'è stata l'ufficializzazione di Sartori, che si occuperà dell'area tecnica del Bologna come responsabile; questa mossa, che comunque era già ufficiosa e nell'aria da tempo, ha riscontrato un indice di gradimento davvero grande da parte sia dei nostri tifosi, che non hanno fatto altro che condividere la foto della firma del contratto dell'ex Atalanta, che a Bologna dove si porterà anche il suo fedele staff con il quale ha sempre lavorato in questi anni, e che in poco tempo è diventata virale sia sui social che sulla carta stampata specializzata. L'arrivo di Sartori ha portato di conseguenza le dimissioni di Bigon, che comunque per imbonirsi la piazza ha detto che rimarrà a vivere con la propria famiglia a Bologna, visto che si sente a tutti gli effetti un felsineo doc, e ha aperto grandi spazi a Marco Di Vaio nel ricoprire il ruolo di Direttore Sportivo. Ecco, quest'ultima notizia non ha fatto praticamente felice nessuno, però al netto della fama e del valore di Sartori tutti noi pensiamo che sia più un incarico di facciata, e non di azione nel muovere le fila e prendere decisioni, altrimenti ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli per chi li ha.

Di Vaiopoco giorni fa aveva dato vita alla partita per beneficienza delle vecchie glorie del Bologna, contro una formazione composta da sponsor e celebrità varie sia maschi che femmine del mondo bolognese.

In questi giorni, inoltre, il Bologna, con Mister Sinisa nuovamente in ospedale per completare il suo ciclo di cure, sembra intenzionato a svuotare l'armadio dove ha messo sotto formalina alcuni giocatori che in questi anni hanno visto veramente poco il campo, come Falcinelli, Santander, ecc... più lo stesso Sansone, che ha combinato ben poco a Bologna rispetto alla sua nomea e all'aspettativa che noi tutti ci eravamo fatti al suo arrivo, segno che da subito si vuole percorrere la strada di azzerare gli esuberi, gettando le zavorre costose che in questi anni hanno pesato e non poco sul bilancio del club, alle volte impedendogli anche di azzardare qualche mossa in più di mercato.

Probabilmente ci saranno sicuramente due partenze illustri, che permetteranno di fare cassa al Bologna, mentre sembra che Sartori stesso sia già all'opera per ridisegnare la difesa e trovare un vice Arnautovic.

Ma, a differenza di altri, vorrei cercare, fino a che non ci sia la vera ufficialità della cessione come dell'ingaggio, di stare qui tutta questa estate a propinarmi un sequenza di nomi come già fanno in tanti tutti i giorni, che poi come spesso accade sono sempre il tutto il contrario di tutto quello che potrebbe succedere realmente. L'unica cosa davvero chiara è che con l'arrivo di Sartori, che è considerato uno dei numero uno nel suo lavoro,

### Calcio Femminile



# **CAMPIONATO EUROPEO 1984**



Dal 6 al 31 luglio in Inghilterra si disputerà la tredicesima edizione del Campionato Europeo di calcio femminile. Questa manifestazione era in calendario ad 7 luglio al 1 agosto 2021 ma, a seguito della pandemia Covit-19, è stato posticipato di un anno per lasciare spazio ai Giochi della XXXII Olimpiade ed al Campionato Europeo di calcio maschile. Sono sedici le formazioni partecipanti con un cambio dell'ultima ora; al posto della Russia, sospesa per la guerra Russa-Ucraina, è stata ripescata il Portogallo.

Le sedici squadre sono state sorteggiate in quattro gironi e le prime due classificate, di ogni girone, accederanno ai quarti di finale. L'Italia di mister Milena Bertolini è stata sorteggiata nel girone A con Galles, Svizzera eTurchia.

Augurando alle Azzurre di poter difendere al meglio la maglia che indossano, comincio da questo numero, a narrarvi le precedenti do-

dici edizioni soffermandomi sul comportamento delle varie formazioni Azzurre.

### 1° European Competition for Women's Football 1984

Nel 1982 l'U.E.F.A. decise di organizzare un campionato europeo di calcio femminile per nazionali, con il nome di "European Competition for Women's Football". Fu deciso che l'edizione di detto campionato doveva vedere la fase finale nel 1984.

Nel periodo 1982-1984 le sedici nazioni partecipanti disputarono una fase di qualificazione in cui furono divise in quattro gruppi, con gare di andata e ritorno. La vincitrice di ogni gruppo veniva qualificata alle semifinali; semifinali e finale venivano disputate tramite scontri a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno.

Le regole del torneo vedevano le partita della durata di 70 minuti; i tempi supplementari, se necessari della durata di 20 minuti; eventuali calci di rigore se l'incontro si chiudeva in parità. Inoltre ogni allenatore aveva a disposizione due sostituzioni tra le atlete portate in panchina.

L'Italia fu sorteggiata nel Gruppo 3 in compagnia di Francia, Portogallo e Svizzera. Le azzurre, allenate da Enzo Benedetti, iniziarono la loro avventura in Francia, precisamente a Valence il 30 ottobre 1982. I precedenti parlavano nettamente in favore dell'Italia: tre vittorie nelle tre partite disputate in precedenza contro la Francia. Ma la gara andò in maniera diversa, le ragazze italiane troppo sicure di se stesse, rimasero deluse al termine degli ottanta minuti di gara, dovendo lasciare alle francesi la gioia di aver ribaltato le previsioni. Una rete, realizzata al 28', dalla transalpina Musset decise la contesa a favore delle padrini di casa.

Questo il primo tabellino della storia italiana agli Europei:

FRANCIA: Colombier, Paulhac, Annequin-Plantagenet, Sidibe, Ryckeboer-Charrier, Loisel, Constantin, Saunier, Wolf, Musset, Farrugia (56' Bailly). – All. Coché.

ITALIA: Cassani, Lanfranchi, Mariotti, Furlotti, Perin (36' Boselli), Ferraguzzi, Morace (55' Cunico), Mega, Vignotto, Secci, Golin. - All Benedetti.

Arbitro: Nyssengger (Svizzera).

L'Italia aveva la possibilità, dopo due settimane, di cercare di riabilitarsi a Genova, dove ospitava il Portogallo, reduce anch'egli di una sconfitta ad opera della Svizzera2-0. Grazie a una bomber eccezionale, Betty Vignotto, attaccante del Gorgonzola, autrice di una tripletta e dimostrandosi calciatrice di assoluto livello internazionale. L'Italia cancellava così la prova nega-



tiva precedente. Dominio assoluto, ottima prova della sedicenne vicentina Cunigo e solito contributo di esperienza di Ferragutti, giunta solo poche ore prima della partita dal Belgio, dove giocava professionista nello Standard Liegi. Buona anche l'affluenza del pubblico con oltre 10.000 paganti.

La terza partita del nostro Europeo vedeva andare in scena il retour match contro la Francia. Il 24 aprile 1983 era Vicenza ad ospitare le ragazze di Benedetti. L'Italia, al termine di una prova perfetta, se l'aggiudicava cfon un punteggio che non ammetteva discussioni 3-0. Subito era la Vignotto che, finalizzando un lungo e preciso lancio della Secci, dopo soli otto minuti, batteva la Colombier con un preciso diagonale. Passavano solo sedici minuti e l'Italia raddoppiava. Punizione battuta da Secci, perfetto colpo di testa della Ferraguzzi e pallone in rete. Al 57 minuto l'arbitro, lo Jugoslavo Matovinovic, fischiava un inesistente rigore a favore dello ospiti. Sul dischetto si presentava Sidibe ma il suo tiro terminava sul fondo. Due minuti dopo altro rigore, questa volta a favore dell'Italia a seguito di un fallo subito dalla Morace, Betty Vignotto non sbagliava e portava le azzurre sul 3-0 finale.

Meno di un mese dopo, il 22 maggio 1983, a Lugano, l'Italia si misurava contro la compagine che, sulla carta, era la formazione più solida del girone. Su di un terreno pesantissimo, al limite della praticabilità, dopo soli otto minuti, era Carolina Morace a portare in vantaggio le azzurre. Una Svizzera deludente non riusciva a riportarsi in parità e, a tre minuti dal termine del secondo tempo, la solita Vignotto arrotondava il punteggio a nostro favore.

Quando mancavano solo due gare al termine del girone la classifica era la seguente:





Italia 6 (4 gare), Francia 6 (5 g.), Svizzera 4 (4g.), Portogallo 2 (5 g.).

Il 24 giugno, a Oporto, sconfiggendo le padroni di casa del Portogallo l'Italia si portava al comando del Gruppo 3, solo la matematica concedeva una remota chanche alla Francia, seconda in classifica.

Anche in questa gara si assistette ad un'inarrestabile Italia, con Morace, Vignotto e Bonato in forma eccezionale. Le reti azzurre furono realizzate, manco a dirlo, da Betty Vignotto; la prima al 24' quando riceveva, in area, un pallone deviatoli di testa dalla Bonato, Betty lo controllava e con un perfetto rasoterra batteva imparabilmente il portiere Seombra. Passavano soli tre minuti e su un preciso passaggio sulla trequarti campo della Bontacchio, Betty si impossessava della sfera, entrava in area, si liberava con un abile finta di un'avversaria e lasciava partire un gran bolide che batteva per la seconda volta il portiere portoghese. Alcuni tentativi di reazione da parte delle ragazze di casa non davano alcun frutto a seguito dell'attenta difesa italiana imperniata sulla Ferraguzzi. A dieci minuti dal termine, su un rapido capovolgimento di fronte, le azzurre

ebbero la possibilità di portare a tre le reti. Azione della Vignotto che crossava per la Morace che si esibiva in una splendida rovesciata che sorvolava di poco la traversa ma che infiammava il pubblico.

Il 17 settembre, allo stadio Flaminio di Roma, sotto un cielo coperto con violenti scrosci di pioggia ed al cospetto di soli 5.000 spettatori, il maltempo che imperversava sulla capitale aveva tenuto lontano il grande pubblico, la formazione azzurra allenata da Benedetti otteneva il pass alla fase finale della manifestazione. La "vittima" delle azzurre era la Svizzera che veniva liquidata con un perentorio 2-0. Dopo soli due minuti era la Morace a sfiorare la rete del vantaggio, vantaggio che arrivava al noni minuto su azione della stessa Morace che effettuava un lunghissimo cross su cui si avventava, di testa, la Vignotto deponendo la sfera alle spalle del portiere Meyer. Al 23' un duetto Morace-Vignotto, il braccio e la mente della nazionale azzurra, eseguono un preciso triangolo al limite dell'area con pallone tra i piedi della Betty nazionale che, dopo aver aspettato l'uscita della Meyer, la trafiggeva con un preciso tocco di interno destro. L'Italia pagava la sua qualificazione con l'uscita dal campo in barella della Bonato, al 58', per sospetta frattura di una costola. Questa la classifica finale del girone: Italia 10, Francia 7, Svizzera 5, Portogallo 2. Capocannoniera della fase eliminatoria Betty Vignotto con 10 reti. Essendosi aggiudicata la vittoria nel Gruppo 3 l'Italia dovette affrontare, in semifinale, la vincente del Gruppo 1 ovvero la Svezia.

La prima partita di semifinale venne disputata a Roma l'8 aprile, davanti a diecimila spettatori tra cui il Sindaco di Roma, l'Assessore allo Sport della capitale e dall'allenatore della Roma calcio Niels Liedholm. In questa gara le prodezze di Betty Vignotto e Carolina Morace non bastarono. Le nostre azzurre si dimostrarono più furbe ma, purtroppo, le svedesi erano molto superiori fisicamente. La prima parte della gara si chiuse con l'Italia in vantaggio per 2-1 grazie alla rete della Morace (18') e della Vignotto (31') per

contro le svedesi trovavano la via della rete solo su autogol da parte della Furlotti (21'). Nella ripresa le ospiti prendevano il sopravvento e prima la Sundhage di etsta (50') poi la Borjesson con un rasoterra (59')capovolgevano il risultto e si imponevano per 3-2.

Il ritorno venne giocato il 28 aprile a Linkoeping, in una giornata quasi estiva su di un terreno molto accidentato davanti a circa 6.000 spettatori. La prima occasione di rete era a favore dell'Italia con una fuga della Furlotti sulla destra che terminava con un cross a favore di Carolina Morace che, dopo un abile controllo, lasciava partire un gran tiro che il portiere svedese Leidinge era abile a deviarla sulla traversa. Due minuti dopo erano le padroni di casa a passare in vantaggio grazie ad un tiro potente e preciso, da fuori area, della Sundhage che si insaccava sotto la traversa. Immediata reazione delle azzurre e su suggerimento della Mega, la Vignotto sfiorava il palo con la palla che terminava sul



fondo. Al rientro dagli spogliatoi l'allenatore Benedetti cambiava l'assetto della squadra, mossa che dava i suoi frutti al 50' quando Carolina Morace, su cross di Betty Vignotto, di piatto destro batteva Arnesson, che aveva sostituito tra i pali la Leidinge. Svezia-Italia 1-1. I sogni delle azzurre di poter centrare la vittoria erano però frantumati dall'arbitro norvegese Haugen che convalidava una rete alla Sundhage, dopo che la stessa giocatrice aveva commesso gamba tesa ai danni della Langella. La partita terminava con la vittoria della Svezia per 2-1 ma le azzurre uscivano a testa alta da questa prima edizione della Coppa Europa.

Nell'altra semifinale, che vedeva in lotta Inghilterra e Danimarca, il passaggio alla finale fu ad appannaggio delle inglesi che si imposero in ambo le gare (2-1 e 1-0). La finalissima vide affrontarsi Svezia ed Inghilterra che vinsero le relative partite casalinghe con il medesimo risultato di 1-0. A Göteborg rete di Sundhage; a Luton con rete di Curl e per assegnare la coppa furono necessari i calci di rigore, rigori che decretarono il titolo di Campioni d'Europa alla Svezia per 4-3.

Queste le **presenze** delle azzurre in questa prima edizione della coppa:

- 8 Ferraguzzi, Furlotti, Mariotti, Vignotto.
- 7 Bontacchio, Marsiletti, Morace, Secci.
- 6 Bonato, Cunico, Mega, Russo.
- 4 Perin.
- 2 Boselli, Carta, Cassani, Lanfranchi, Langella.
- 1 Canzi, Giovannini, Golin, Sogliani, Venuto

**Reti realizzate 15:** Vignotto 11, Morace 3, Ferraguzzi 1. **Reti subite 6:** Russo 5, Cassani 1.

### Lamberto Bertozzi



### IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: MARCO CECILLI



E' nato a Milano il 7 maggio 1960, l'ex terzino rossoblù Marco Cecilli. Proveniente dal Varese, arriva al Bologna nel 1981 e torna alla base dopo la sfortunata stagione della prima retrocessione in B. Con il Bologna: 13 presenze, 0 gol.

Arriva dal Varese in serie B al Bologna in serie A , come nasce l'opportunità del trasferimento in rossoblù?

"L'opportunità nasce dal fatto che il mister che avevo al Varese primavera, Soncini, mi chiamò per dirmi che a Bologna cercavano un jolly difensivo. E di non firmare per nessuno perché forse sarei diventato rossoblù. E così andò."

A soli 21 anni si presenta in una città come Bologna, con una storia importante nel calcio: com'è stato l'inserimento in squadra?

"Per quanto riguarda l'inserimento nel gruppo non ho avuto nessun problema anche se

ero un giovane. Avevo determinazione e voglia di dimostrare le mie qualità."

Dopo le gioie del Bologna con il settimo posto di Gigi Radice, la panchina felsinea nrl 1981/82, viene affidata a Tarcisio Burgnich. Com'è stato l'impatto con



La rosa del Bologna 1981-82: In alto: Paris, Mancini, Pileggi, Cecilli, Baldini, Chiodi, Zuccheri, Benedetti, Colomba; al centro: l'all. Burgnich, Bevilacqua, Chiorri, Baccari, Zinetti, Boschin, Massimo Battara, Fabbri, Mozzini, Gamberini, il medico Dalmastri; in basso: il prep. Gori, il mass. Aldrovandi, Di Sarno, Neumann, Fiorini, Guidotti, Macina, M. Marocchi, Sali, Cilona, il mass. Carati, il prep. dei portieri Piero Battara

### l'allenatore, ex campione?

"Con il mister è stato un impatto positivo, avevo molte caratteristiche simili alle sue: grinta, rapidità, determinazione, aggressività, non mollare mai. Mi vedeva bene, come si dice in gergo, fin da subito."

L'inizio nella stagione 1981/82 parte con l'eliminazione dalla Coppa Italia con la Reggiana e la prima vittoria, solo dopo 6 giornate con l'Avellino. Che problematiche aveva incontrato la squadra?

"I problemi della squadra, a mio parere, erano che ancora non avevamo una identità precisa. Ci abbiamo messo un po' più di tempo del consentito oltre ad avere diversi giovani validi."

Ha visto nascere calcisticamente, nel Bologna, il giovane diciassettenne jesino Roberto Mancini: allora che impressione le aveva fatto ? Avrebbe mai pensato, che sarebbe diventato un campione?



MARCO CECILLI

"Roberto ha mostrato subito quante qualità madre natura gli avesse regalato. Devo essere sincero, che fosse un grande giocatore si... ma, al livello che è arrivato, forse no. E devo fargli i complimenti perché se li merita tutti"

Purtroppo la sua unica stagione (1981/82) corrisponde alla prima retrocessione della storia del Bologna. Nonostante la sostituzione in panchina tra i mister Burgnich eLiguori la squadra non riesce a salvarsi. Quale è stata la principale causa? Che dispiacere e delusione fu?

"La delusione per la retrocessione è stata grande, ma ancor di più quella che non ho avuto più la possibilità di dare una mano alla squadra per quel maledetto infortunio a San Siro contro il Milan che mi ha tenuto fuori dal campo 3 mesi senza rientrare più."

Passando all'attualità, sul tavolo di questo campionato si è consumato uno scudetto alla milanese. Ha vinto il Milan con la ricetta Pioli: che ingredienti ha usato per raggiungere l'obiettivo dei 19 titoli in bacheca? Da milanese, che



### sapore ha avuto, a livello personale?

Pioli lo ritengo un buonissimo allenatore. Gli ingredienti è difficile dirli. Quello che posso dire.. la comunicazione sempre pacata, la tranquillità del gruppo, la consapevolezza di essere una squadra forte e la determinazione nel raggiungere il risultato. A livello personale, da milanese e milanista da sempre, ho fatto il settore giovanile nel club rossonero dai 9 ai 14 anni, sono strafelice."

### Il Bologna è stato l'ago della bilancia per l'assegnazione dello scudetto, a suo avviso?

"Credo di si, la vittoria del Bologna sull'Inter, nel recupero, ha permesso al Milan di restare al comando e crederci ancora di più."

Si è concluso con una vittoria a Genova, contro



il Grifone, il campionato del Bologna. Gol di Barrow e tanti giovani in campo, 46 punti e 13esimo posto finale. Ci analizza la stagione dei rossoblù?

"Analizzerei solo tutto in positivo, pur considerando le difficoltà che il mister ha dovuto passare e il lancio di visibilità di molti giovani interessanti."

Il passaggio del ds Sartori dall'Atalanta al Bologna è ufficiale. E' un segnale importante per puntare ad obiettivi ambiziosi?



"Conosco Giovanni Sartori dai tempi del Milan, conosco il suo gruppo di lavoro da quando era al Chievo e sono sicuro, data la sua competenza, che farà molto bene."

In questi anni il rapporto che si è creato tra Sinisa Mihajlovic e il Bologna è speciale, tanto che è diventato cittadino onorario. Alla fine di questo campionato però, se facciamo un bilancio complessivo delle ultime stagioni, non si è andati oltre la salvezza. La Società ha confermato la permanenza anche per la prossima stagione di Mihajlovic: pensa sia la scelta giusta per lottare per le prime 10 posizioni?

"Credo che in questo periodo storico ci siano almeno 8/9 squadre strutturate per i primi posti. Io penso che navigare nelle prime 10 squadre sia già un bel traguardo e, mettendo in vetrina molti giovani di valore, andrei avanti senza subbio con Sinisa che ha dato una identità forte e senso di appartenenza alla maglia. Persona decisamente stupenda."

Valentina Cristiani

### PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

segue da pag 5

anche il club ne trarrà tanto beneficio sotto il profilo della credibilità e dell'affidabilità. Per il resto poco da segnalare, se non che non è affatto piaciuta la nuova orribile maglia della Puma dedicata all'Italia di cui abbiamo ampiamente parlato in questo numero 100 di Cronache Bolognesi a firma di Rosalba Angiuli, e che c'è tanta attesa anche per l'ultima giornata del campionato femminile delle nostre ragazze che si giocano la loro permanenza in C domenica contro la diretta concorrente, come ha ben spiegato il nostro Direttore Lamberto Bertozzi.

Unico rammarico sottolineato da molti tifosi è che da mesi le partite in casa delle ragazze non sono praticabili dai tifosi, in quanto il campo di Granarolo ha la tribuna non agibile, un vero peccato che ha costretto e costringerà le nostre ragazze a giocare anche questa gara così importante a porte chiuse, e in molti si stanno domandando il perché a questo punto non si poteva, visto il problema persistente di fare giocare la nostra prima squadra femminile a Casteldebole, o fare almeno la diretta streming, visto che a Bologna c'è ancora voglia di tanto calcio, nonostante sia scoppiata l'estate... Un mistero che al quale ancora oggi non so rispondere.



# Il Bologna nelle figurine Casa Editrice V.A.V 1960-61

## BOLOGNA

Football Club fondato nel 1909 maglia rosso-blu a striscie verticali











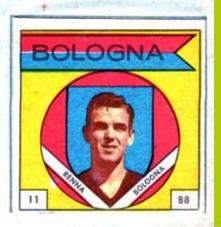












### Lo sport in rosa



# MAURIZIA CACCIATORI

### Icona sportiva italiana e speaker motivazionale

Biografia ed intervista a Maurizia Cacciatori



Maurizia Cacciatori, nata a Carrara il 6 Aprile 1973, è un'ex pallavolista italiana e opinionista televisiva in Sky Sport per la pallavolo femminile. L'atleta inizia in giovane età a giocare nella Pallavolo Carrarese, squadra della sua città natale, con cui ottiene la promozione in Serie A2, per poi fare il suo esordio in Serie A1, a 16 anni, nella stagione 1989-90, con la Pallavolo Sirio Perugia, nella quale militerà fino al 1993.

Dopo un biennio nella Polisportiva Amazzoni Agrigento, nel campionato 1995-96 viene ingaggiata dal Volley Bergamo, con cui in tre stagioni conquista altrettante accoppiate scudetto-Coppa Italia: 1995-96, 1996-97, 1997-98, due Supercoppe Italiane, 1996 e 1997, e una Coppa dei Campioni. In seguito, nella stagione 1998-99 si trasferisce al Centro Ester Pallavolo. Con la formazione napoletana si aggiudica la Coppa Cev, facendo poi ritorno al Volley Bergamo, dove

dal 1999 al 2003 conquista una Supercoppa italiana, una Coppa dei Campioni ed uno scudetto. Successivamente, durante la stagione 2001-02 subisce una squalifica di 10 giornate in seguito alla positività a due diuretici rilevata nel corso di un esame antidoping.

Nel campionato 2003-04 si trasferisce nella squadra del Club Voleibol Tenerife, con la quale vince il campionato, la Coppa della Regina e l'European Champions

League, poi torna in Italia nel Volleyball Club Lodi in Serie A2 2004-05, ma l'anno si conclude anzitempo, a causa dell'esclusione della formazione dal campionato. Nell'anno successivo torna nel massimo campionato italiano, giocando per il neopromosso Arzano Volley che, però, retrocede a fine stagione.

Maurizia si trasferisce nuovamente in Spagna, qui nella stagione 2006-07 guida il Club 15-15 alla promozione in Superliga Femenina de Voleibol, abban-



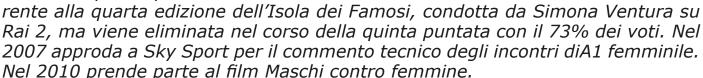
donando a fine campionato l'attività agonistica. Sempre in seno alla società spagnola, nell'anno successivo ricopre il ruolo di Direttore Sportivo con la formazione delle isole Baleari che raggiunge la finale scudetto.

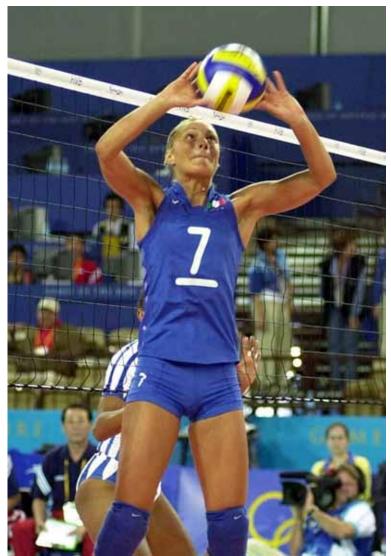
L'atleta vanta 228 presenze nella Nazionale italiana di pallavolo femminile, in cui fa il suo esordio il 27 novembre 1991 ad Apeldoorn, Paesi Bassi, in una partita contro la Russia. Con le azzurre vince un oro ai Giochi del Mediterraneo, un bronzo agli Europei del 1999 in Italia, e un argento a quelli del 2001 in Bulgaria.

Nel suo curriculum c'è anche la partecipazione alle Olimpiadi di Sydney 2000, prima qualificazione in assoluto per la nazionale femminile di pallavolo.

Al Campionato mondiale di pallavolo femminile in Giappone del 1998, viene eletta migliore palleggiatrice della manifestazione. Dal 2011, Maurizia Cacciatori è mamma di Carlos Maria e dal 2012 di Ines.

Nel 2006 partecipa come concor-





# Da capitana in capo, a mamma nella vita di due straordinari figli e leader per i team aziendali, come vivi questo tuo percorso della vita?

"Mi trovo molto bene, come quando giocavo, trovo infatti, che ci siano molti similitudini fra la pallavolo e il mondo della comunicazione legato alla leadership dei team in ambito aziendale, e dunque mi ci rivedo molto".

## Sei anche commentatrice di diverse partite di pallavolo, come ti trovi in questo ruolo?



"Ma qui non sono poi tanto obiettiva, ovvero difendo tutte le atlete, cerco sempre di immedesimarmi in loro e di giustificarne alle volte anche la scelta o la giocata sbagliata, perché è come se mi rivedessi in campo con loro".

### Sei più a tuo agio fare la motivatrice per i team aziendali o quando fai le telecronache?

"Onestamente, ora come ora, quan-



do mi rapporto ai team, anche perché spesso ci sono tanti giovani, e come madre vivo delle dinamiche che mi prendono molto, ma non solo, mi trovo anche molto bene quando mi interfaccio con persone non più giovanissime ma che hanno voglia di apprendere e sviluppare il lavoro di squadra; poi in questi team incontro sempre qualcuno che in passato ha giocato a pallavolo, e allora comunicare è ancora più facile. Mentre nelle telecronache soffro molto, perché entro nel vivo del gioco e nella valutazione della scelta della giocata o quant'altro".

### La pallavolo ancora quando conta nel rapporto con il tuo nuovo lavoro?

"La pallavolo è stata una parte importantissima di me, ha segnato la prima fase della mia vita, ora il parallelo che trovo con il mio nuovo lavoro è che quando si dirige un'azienda è un po' come quando giocavo e facevo la palleggiatrice, ovvero ero il cervello della squadra, ecco posso dire che questo è molto simile anche con le aziende

e con il discorso della leader-

ship, il campo mi ha insegnato questo, ovvero a farmi rispettare e a tirare fuori il carisma necessario in modo che lo possa trasmettere anche agli altri, così che mi seguano con entusiasmo, e possa anche motivarli a fare sempre meglio e, soprattutto, a farli ragionare e prendere scelte importanti anche con la loro testa".



### Ti manca il campo?



"Ora non più, mi piace molto

la mia vita familiare e l'essere mamma, e mi piace anche tantissimo lavorare con le aziende in modo da continuare a mettere in pratica soprattutto a livello emotivo quella forza del leader che ho imparato dopo tanti sacrifici sul terreno di gioco, sia con la varie maglie del club, che con la Nazionale, ora il mio futuro è senza rete, come il titolo del libro in cui mi sono raccontata. Essere stata capitana ha significato mettermi costantemente in gioco, assumermi responsabilità, gestire lo stress, allenare l'empatia e saper adattare il mio Team al cambiamento.

Lo sport mi ha insegnato che la comunicazione e l'obiettivo condiviso sono l'essenza di una squadra vincente".

### **Danilo Billi**



# In Cucina

### TRECCINE SOFFICI ALLO YOGURT

(per 12 treccine)

### Ingredienti:

250 grammi di farina manitoba.

250 grammi di farina 0.

150 grammi di yogurt bianco (a temperatura ambiente).

2 uova.

80 grammi di zucchero.

60 grammi di burro.

50 grammi di olio di semi.

50 grammi di latte.

20 grammi di lievito di birra fresco.

1 bustina di vanillina.

scorza di un arancia grattugiata.

zucchero di canna.



### Preparazione:

Raccogliete in una ciotola capiente le farine setacciate, il burro morbido a pezzetti, lo zucchero, le uova, l'olio, la vanillina e la scorza d'arancia. Impastate velocemente fino ad ottenere un impasto granuloso.

Aggiungete prima lo yogurt, continuando ad impastare, ed infine il lievito sciolto nel latte tiepido. Impastate fino ad ottenere una palla liscia ed omogenea.

Mettete l'impasto ottenuto in una ciotola capiente, copritela con la pellicola e fatela lievitare per un paio d'ore nel forno spento con la luce accesa. Dovrà raddoppiare di volume. Riprendete l'impasto, rovesciatelo su un piano infarinato, sgonfiatelo con le mani e formate un rettangolo alto circa 1 cm.

Con una rotella ricavate delle strisce larghe circa un cm e formate dei salsicciotti lunghi circa 12-13 cm. Unite tre salsicciotti all'apice e intrecciate fino alla fine, sigillando bene entrambe le estremità, per formare le vostre treccine.

Adagiate le treccine così ottenute su una placca rivestita di carta forno e lasciatele lievitare per una quarantina di minuti. Spennellate con del latte e spolverizzate con lo zucchero di canna. Infornate a 200° per circa 15-20 minuti, fino a completa doratura. Sfornate e servite sia calde che appena tiepide.

### **Angela Bernardi**



**CAONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

### Virtus Basket maschile

# PLAY-OFF

### BELINELLI DEI GIORNI BELLI RIBALTA GARA UNO



Fuori Sampson per turnover, combinando un problemino alla spalla con l'esigenza di avere Hervey da quattro, essendo out Alibegovic per un problema al piede. Il rientrante Teodosic parte con assist per la schiacciata di Shengelia, anche lui al ritorno in campo, e con una tripla, 5-0. La Segafredo vola sul 19-10 e Ramondino chiama timeout chiedendo più aggressività ai suoi. Approfittando anche dei primi cambi di Scariolo e piazza tra fine primo quarto (21-16) e inizio secondo un parziale di 5-18 e va avanti 24-28. Bologna risponde con un 8-0 che la riporta avanti, ma le V nere sono sotto all'intervallo, 35-38. In apertura di terzo quarto tripla di Daum e massimo vantaggio, più sei per Tortona. Occorre segnarselo perché caratterizzerà la seconda metà gara. La Virtus risponde con un altro 8-0 e va avanti 43-41, dando l'impressione di poter accelerare a piacimento, ma

invece la squadra di Ramondino torna avanti e ci resterà a lungo. Riprende per tre volte i sei punti di vantaggio nel terzo periodo, terminato 51-55, e addirittura per quattro volte nell'ultimo quarto, ma non riesce mai ad andare oltre, anche quando l'opportunità è ghiotta; come sul 53-59 con Filloy che sbaglia e Belinelli dall'altra parte dimezza il divario con tre liberi; come sul 56-61 a 7 minuti dalla fine, quando Mascolo fa 0 su 2 in lunetta, mentre di là Belinelli risponde con la tripla del meno due. L'ultimo più sei esterno sul 63-69, quando Macura fallisce in contropiede il più otto quando Macura fallisce in contropiede il più otto nell'occasione più propizia per andare oltre il più sei, e qui un Belinelli già caldo si scatena: segna la tripla del meno tre, 66-69, poi in penetrazione il 68-71 prendendo anche fallo (sbaglia l'aggiuntivo), va a ricevere gli assist di Teodosic, da sotto per il 70-71 e in sospensione per il 72-73 poi, imbeccato da Weems dopo un tuffo di Milos, infila anche la tripla del sorpasso, 75-73. Parziale di 14-4 con tredici punti del numero tre bianconero. Segna inoltre 19 punti sui 26 bianconeri dell'ultimo periodo (gli altri sette vengono da liberi e un canestro da due di Shengelia). In tutto questo, durante la rimonta trova anche il tempo di calmare i compagni che avevano perso un paio di palloni per frenesia e chiamare l'incitamento di un pubblico già molto caldo, ma che diventa il sesto uomo in campo e gli tributa alla fine il meritato applauso. Belinelli decisivo, all'interno del quintetto piccolo da rimonta, insieme a Pajola (poi Hackett), Teodosic, Weems e Shengelia da "5". Per Belinelli 25 punti, Jaiteh 13 punti, 11 di Shengelia, 10 di Teodosic con 9 assist. La Virtus vince tirando con il 66,7% i liberi e con il 28% da tre e chiudendo con un parziale di 7-0.

### GLI ULTIMI FANTASTICI OTTO MINUTI DI BELINELLI IN GARA UNO

I tre liberi del 56-59

Tripla del 59-61

Tripla del 66-69

Canestro in penetrazione del 68-71 (fallisce l'aggiuntivo)

Canestro da sotto su assist di Teodosic del 70-71

Canestro in sospensione su assist di Teodosic del 72-73Tripla del 75-73 ricevendo da Weems, che aveva ricevuto il pallone da Milos in tuffo, che aveva ricevuto dal tocco di Shengelia, al quale era arrivato dal salvataggio di Hackett saltando fuori dal campo sul rimbalzo difensivoUn libero su due del 77-73.

Dal punteggio di 53-59 al 32' al quale Belinelli era arrivato con 6 punti, 1 su 7 da tre, 1 su 3 da due e 1 su 2 in lunetta, ha poi prodotto:

19 punti sui 24 della Virtus

13 degli ultimi 14

sei degli ultimi sette canestri dal campo della Virtus

4 su 6 ai liberi, 3 su 4 da due, 3 su 3 da tre.

E in questa rimonta il capitano ha anche invitato alla calma i compagni che avevano perso un paio di palloni per frenesia e chiamato l'incitamento di un pubblico già molto caldo, ma che è diventato il sesto uomo in campo per poi tributargli alla fine il meritato applauso.

### PARTE BENE TORTONA POI SOLO VIRTUS

Gara due. Rientra Alibegovic, c'è Sampson, fuori Hervey e Ruzzier. Subito ospiti avanti 0-5. Teodosic sveglia la Virtus con una tripla, ma Tortona che non era mai riuscita ad andare oltre il più sei in gara uno sprecando molte occasioni, come in una legge del contrappasso vola subito a più sette in gara due, 3-10. Bologna pareggia sul dieci

pari, ma non sorpassa mai; sul 12-18 Pajola mette una tripla e dimezza il divario, ma il primo quarto finisce 20-26. L'ultima volta che Tortona tocca il "solito" più sei è sul 22-28, ma le V nere vanno finalmente avanti per la prima volta sul 29-28, le triple di Cordinier e Teodosic chiudono un 13-0, 35-28. Bologna arriva al più otto e ci sarebbe anche all'intervallo se Alibegovic non si facesse stoppare provocando il canestro sulla sirena del 41-35.

A inizio terzo quarto segna Weems, 43-35, poi il più otto è ribadito da Jaiteh, ma Tortona torna a meno due, 45-43 e qui Teodosic si scatena, due triple, un canestro in sospensione da due punti e il terzo e quarto fallo di Macura (18 punti migliore realizzatore dei suoi) presi sui due lati del campo. e Milos porta così il distacco in doppia cifra, 53-43.

Shengelia schiaccia il più dodici, 55-43



e timeout Ramondino. Tortona torna un attimo sotto i dieci punti di distacco, 55-46, poi la Segafredo scappa, 72-55 al 30'. Accademico ultimo quarto, la Virtus tocca il più 24 sul 91-67, poi la tripla di Macura fissa il 91-70 finale. Tutti i dodici giocatori bianconeri con minutaggi in doppia cifra, solo Shengelia oltre i 20 minuti (23). Solamente Alibegovic non ha segnato, migliori realizzatori Teodosic 18 punti (4 su 5 da tre, 2 su 3 da due) e Shengelia 13, ma 10 punti anche di Tessitori e Mannion protagonisti della rimonta nel secondo quarto.

Due RECORD SOCIETARI, il primo ritoccato ulteriormente, il secondo battuto:

15 vittorie consecutive nei playoff

19 vittorie consecutive in campionato in casa dove è ancora imbattuta, la migliore striscia iniziale precedente era della Virtus di Bucci della stella, che si fermò a 18. Irraggiungibile invece la sequenza di vittorie consecutive su più stagioni che dal 1949/50 al 1952/53 fece registrare ben 35 vittorie, ampliando il mito della Sala Borsa, curiosamente in un periodo senza titoli, che erano venuti dal 1946 al 1949 e poi vennero nel 1955 e 1956.

### IL MINUTO (SCARSO) MAGICO DI MILOS TEODOSIC



Virtus - Tortona gara due. Teodosic aveva iniziato la sua gara fallendo una tripla, poi segnando i primi punti bianconeri, quelli del 3-5 da oltre l'arco, ma aveva poi perso 4 palloni e si era andato a sedere in panchina a metà periodo per poi rientrare intorno alla metà del secondo quarto, per dare l'assist a Cordinier della tripla e subito dopo a segnarne una in proprio, i sei punti che concludevano il parziale di 13-0 che dal 22-28 portava il punteggio sul 35-28.

Milos segnava poi il canestro del 37-31 e dava l'assist a Shengelia per il 41-33, ultimo canestro della Virtus nei primi venti minuti. Nel terzo quarto Tortona tornava a meno due, 45 a 43. Qui sono iniziati 53 secondi meravigliosi di Teodosic: a 7'43", sfruttando il pallone consegnato da Jaiteh, ha centrato una sospensione da due punti, a 7'18", altro assist di Mam (che per due azioni consecutive ha invertito l'ordine naturale delle cose) e Milos ha piazzato la tripla laterale; a 7'00" ha subito lo sfondamento di Macura, terzo fallo, e subito dopo ha subito anche il quarto del numero 55 avversario, costringendolo in panchina; infine,

dopo ulteriori cinque secondi è arrivata la tripla che ha concluso il suo personale 8-0 che ha portato la Virtus al più dieci.

Al termine 17 punti, 4 su 5 da tre, 2 su 3 da due, 1 su 2 ai liberi, 4 assist, 2 rimbalzi, 5 palle perse, però anche 5 falli subiti in 18 minuti, ma non sono i numeri che contano, bensì quei 53 secondi già entrati nella storia.

Foto Virtus.it

### LA VIRTUS VOLA IN FINALE

Gara tre ancora con fuori Hervey e Ruzzier. La Virtus corre, va sullo 0-11, poi 3-18. I primi quindici punti se li dividono Jaiteh (6) e Shengelia (9), poi la tripla di Teodosic. Un po' di cambi nelle V nere e Tortona piazza un 10-0, 13-18.

Cinque punti di Alibegovic raddoppiano il divario, 13-23, poi arrivano anche i canestri di Belinelli, che tiene a più dieci Bologna, segnando da due, 15-25, e da tre, 18-28, poi con un'altra tripla il capitano porta a otto i suoi punti consecutivi per la Segafredo, 18-31. Tessitori fa il 21-33, Weems il 23-35, Cordinier il 25-38, iscrivendosi tutti a referto. Le tripla di Teodosic per il 25-41 e il 27-45.

Jaiteh tocca il più venti, 27-47, ma anche il secondo quarto termina con un parziale per la squadra di casa, sei punti filati e si va al riposo sul 33-47. Shengelia apre le segnature del terzo quarto, 33-49, ma Tortona con un 7-0 va a meno nove, 40-49.

Una tripla di Hackett, una schiacciata di Jaiteh su assist di Shengelia e una tripla di Teodosic costruiscono un 2-8 che riporta Bologna a più quindici, 42-57.

Tortona segna subito quattro punti, ma cinque punti di Jaiteh rilanciano la Segafredo, 46-62. Tradizionale finale di quarto con il parziale casalingo (5-0), al 30' punteggio di 51-62. Per quasi due minuti non si segna, poi Weems piazza la tripla, 51-65. La squadra di Ramondino segna otto punti consecutivi e si fa minacciosa, 59-65. Hackett segna un importante canestro, poi Jaiteh schiaccia a rimbalzo offensivo, 59-69.

Sanders da tre, ma Shengelia fa 2+1, Daum ne fa due, ma Teodosic tre, 64-75, poi Weems allunga, 64-77. Il solito parziale finale di Tortona, un altro 5-0, questa volta non conta, finisce 69-77 e la Virtus vince di otto punti avendo subito un 26-0 nei finali di periodo. Jaiteh 17 punti con 7 su 7 e 3 su 7 in lunetta, più 9 rimbalzi.

Shengelia 14 punti, 6 rimbalzi, 6 assist, Teodosic 15 punti con 5 su 8 da tre. Grande regia di Hackett, solo 5 punti ma la tripla quando Tortona arriva a meno nove a inizio terzo quarto e il canestro nel finale con la squadra di casa a meno sei.

La Virtus tira con solo il 55% ai liberi, solo il 48% da due, ma anche il 48% da tre. Si tratta della sedicesima gara consecutiva vinta playoff e così la Virtus raggiunge la quattordicesima finale.

**Ezio Liporesi** 



### Virtus Basket femminile



# NUOVI ARRIVI E CONFERME

Nuovi arrivi e conferme alla Virtus Pallacanestro Femminile.

La grande novità è l'allenatore, Miguel Mendez, con un curriculum impressionante.

Nato a Vigo il 2 marzo 1967, dal 2001 al 2011 ha allenato il Celta Vigo, poi nelle due stagioni successive, Rivas Ecopolis. Nei dodici anni spagnoli ha vinto un Campionato e due Coppe di Spagna.

Dal 2013 al 2017 ha guidato la panchina di Schio, dove ha vinto per tre volte il Campionato Italiano, due volte la Coppa Italia e quattro volte la Supercoppa italiana.

In seguito si è trasferito in Russia, all' Ekaterinburg dove ha vinto per due volte il titolo nazionale, per tre volte l'Eurolega, due Supercoppe Europee, una Supercoppa Russa e una Coppa di Russia. Dalla scorsa stagione è anche alla guida della la guida della Nazionale Spagnola femminile.

Riepilogando: 1 Campionato Spagnolo,



2 Coppe di Spagna, 3 Campionati Italiani, 2 Coppe Italia, 4 Supercoppe Italiane, 2 Campionati Russi, 3 Euroleghe, 2 Supercoppe Europee, 1 Supercoppa Russa, 1 Coppa di Russia.

Queste le prime parole di Mendez, già visto a Bologna in occasione della finale di Eurocup, dopo l'ufficialità del suo nuovo incarico:

"Sono molto felice di entrare a far parte di una Società come la Virtus Segafredo Bologna, un Club di importanza storica. Sono emozionato e farò del mio meglio, lavorando ogni giorno per meritarmi questa opportunità. Lo considero un importante passo in avanti nella mia carriera sportiva".

Così alla Virtus Bologna ci saranno entrambi gli allenatori delle Nazionali maggiori spagnole.

Angela Gianolla, già assistente di Lardo e capo allenatrice nelle ultime gare della stagione, resterà nello staff ricoprendo il ruolo del coordinamento dell'Area Tecnica.

Passando alle giocatrici rimarranno in bianconero Sabrina Cinili, Francesca Pasa, Cecilia Zandalasini, Beatrice Barberis e Ivana Dojkic che ha rinnovato fino al 2024.

Quest'ultima, grande protagonista dell'ultima stagione si è dichiarata felice: "Sono felice e orgogliosa di continuare la mia carriera in Virtus. Penso che la Virtus sarà una squadra che potrà regalare gioie ai tifosi. Cercherò sempre di fare il mio meglio, ci vediamo presto."

**Ezio Liporesi** 

# MAGLIA NAZIONALE CALCIO AZZURRO TRADITO

### Non piace la nuova maglia della Nazionale femminile di calcio firmata PUMA

PUMA ha presentato la nuova maglia Home della Nazionale Italiana che sarà impegnata agli Europei in Inghilterra. Si tratta di un prodotto inedito e originale, che presenta due tonalità di azzurro con pattern a macroquadri.

Il nuovo kit è stato indossato per la prima volta dalla Nazionale Maschile impegnata nella gara contro l'Argentina il 1° giugno 2022. Le Azzurre, invece, debutteranno con tutta probabilità



in amichevole, per poi sfoggiare la casacca anche in UEFA Women's Euro 2022.

La tecnologia per l'abbigliamento ad alte prestazioni più leggera di sempre, è stata progettata esclusivamente per offrire una maglia da gioco più veloce.

Infatti nel calcio i dettagli fanno la differenza e, ovviamente, quando il gioco si fa duro, ogni grammo conta.

Come parte del movimento Faster Football di PUMA, il brand ambisce a spostare i confini, innovare e creare prodotti nuovi per il calcio.

ULTRAWEAVE è una combinazione unica di tessuto, pattern e rifiniture che conferiscono al capo determinate proprietà, dando vita ad un prodotto mai realizzato da PUMA, il brand più veloce al mondo.

Il tessuto in woven presenta una struttura ripstop bidimensionale che assicura resistenza, mentre migliora il movimento del giocatore e riduce radicalmente il peso.

Un ulteriore calo del peso è ottenuto grazie a un motivo realizzato appositamente per ridurre il numero di pannelli, dai 4-8 del design convenzionale a 2 pannelli principali, riducendo così anche il numero di cuciture e punti all'interno della maglia.

Inoltre, la maglia ULTRAWEAVE presenta una nuova tecnica di stampa per gli stemmi di squadre e federazioni e per il logo PUMA, più leggera e traspirante dei transfer tradizionali.

Nonostante l'alta tecnologia di cui è dotata, la maglia non è stata molto apprezzata dagli appassionati di calcio, che lo hanno fatto sapere con i loro commenti sul web.

Si è letto tra l'altro che sembra una vera e propria tovaglia utile per fare un pic nic! Per rassicurare i non estimatori c'è da dire che questi saranno, però, gli ultimi mesi per la Nazionale italiana con Puma.

Infatti da gennaio 2023 le Nazionali femminili e maschili vestiranno Adidas.

L'annuncio è arrivato direttamente da Gabriele Gravina che ha dichiarato:

"L'annuncio della partnership con Adidas è motivo di orgoglio per la FIGC. Questa collaborazione rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di crescita del nostro appeal commerciale e rafforza il processo di sviluppo del nostro brand sia in Italia che all'estero. La passione e l'entusiasmo che abbiamo riscontrato in Adidas sono gli stessi che la Federazione Italiana profonde ogni giorno nella valorizzazione di tutte le Nazionali Azzurre e del calcio italiano, a ogni livello".

A cura di Rosalba Angiuli



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Alice attenta a catturare i primi raggi di sole





### WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

# Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a: Virtuspedia.it

irtuspedia

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna